Il Verde inaugura la campagna elettorale lanciando un comitato «grandi sostenitori» che lo aiuterà nella corsa al Campidoglio
Tra i primi firmatari artisti e intellettuali

Una mossa per anticipare altre candidature e per non disperdere i consensi raccolti
In prima fila nella sfida all'ultimo voto Vittorio Foa, Arbore, Scola e Di Liegro

Rutelli, campagna elettorale americana

Duecento supporter per finanziare la sua «convention»

Francesco Rutelli gioca d'anticipo e, quando ancora non sono noti i nomi degli avversari che si troverà di fronte a novembre, inaugura la campagna elettorale. Un fax e un telefono per raccogliere le adesioni al comitato «Pro Rutelli», presentato ieri alla stampa, e del quale fanno parte già 200 «testimonial» tra i quali Ettore Scola, Maurizio Costanzo, monsignor Di Liegro, Ferdinando Aiuti.

CARLO FIORINI

Numeri di telefono e fax per raccogliere le adesioni sono già attivi, presto ci sarà anche un conto corrente per sostenere la campagna «Francesco Rutelli sindaco», che si annuncia in stile del tutto nuovo rispetto alle competizioni elettorali del passato: un po' all'americana, con i partiti dietro le quinte e sul palco invece tanta società civile. Da Gigi Magni a monsignor Di Liegro, da Ettore Scola a Maurizio Costanzo, da Anna Fendi a Paolo Flores D'Arcais, da Paolo Portoghesi a Renzo Arbore e Carlo Verdone; sono già più di 200 i registi, gli architetti, gli attori, gli artisti e gli intellettuali, i responsabili di associazioni culturali, di strada e di quartiere, ambientaliste che hanno sottoscritto l'appello per Rutelli sindaco e hanno aderito così al primo nucleo del comitato elettorale che accompagnerà il candidato verde al voto di novembre.

«Sono solo le prime adesioni queste, raccolte in modo improvvisato e un po' ruspante...ma stiamo organizzando una vera e propria spedizione dei Mille per portare Francesco Rutelli in Campidoglio», ha detto ieri mattina Giandonato Caggiano, docente di diritto internazionale a Napoli, aprendo la conferenza stampa con la quale il comitato si è presentato alla città.

Seduto in prima fila, nella Sala stampa italiana di piazza San Silvestro, c'era Francesco Rutelli, che ha ascoltato con attenzione e visibilmente soddisfatto gli interventi dei suoi «sponsor», e ha preso la porola solo per ringraziare brevemente: «Cercherò di essere all'altezza, mi impegnerò perché questa candidatura possa rappresentare la più ampia occasione di unità per le forze di progresso e di rinnovamento della città».

Gli unici politici seduti in sala erano la capogruppo dei Verdi in Campidoglio Loredana De Petris, il segretario della Cgil Claudio Minelli e, al gran completo, lo stato maggiore del Pds romano: il segretario cittadino Carlo Leoni e quello regionale Antonello Falomi, il capogruppo Goffredo Bettini e Piero Salvagni.

Tra qualche giorno il comitato «pro Rutelli» si costituirà formalmente presso un notaio, ma già da ora è possibile aderirvi telefonando ai numeri 3221919 e 6795812, oppure inviando un fax ai numeri 3215493, 3215066 e 6892394. «Quando avremo raggiunto mille adesioni convocheremo chi ha sottoscritto l'appello affitteremo un teatro e ci riuniremo per raccogliere proposte, organizzare il nostro lavoro e dare il via alla campagna elettorale vera e propria», ha spiegato ancora il professor Caggiano. La gallerista Angelica Savinio ha illustrato invece come si finanzierà il comitato: «Vogliamo che la campagna elettorale sia trasparente, renderemo pubbliche tutte le sottoscrizioni che otterremo e nei prossimi giorni comunicheremo le modalità per autofinanziare integralmente tutte le attività».

Il regista Gigi Magni è intervenuto per spiegare il suo sostegno al «ragazzo col motorino» e ne ha anche approfittato per chiedere che nei programmi non si punti alle cosiddette «idee forza» che poi restano irrealizzate mentre magari «si costruisce un mostro come Corviale». «Piuttosto si dovrebbe intanto far funzionare ciò che c'è, penso a musei e spazi dove le opere d'arte sono abbandonate nei magazzini». E Manfredi Nicoletti, l'architetto che sta progettando il museo del Partenone di Atene, ha ricordato i problemi urbanistici della città, con un piano regolatore da rifare. Per dare il proprio appoggio a Rutelli sono intervenuti anche il segretario della Cgil Claudio Minelli e quello dell'Arci Giampiero Rasimelli.

Scorrendo l'elenco delle adesioni si trovano anche Vittorio Foa, l'immunologo Ferdinando Aiuti, Giovanni Berlinguer, gli attori Giuseppe Cederna, Athina Cenci, Giuliana De Sio, Christian De Sica, Giancarlo Giannini, Nino Manfredi, Lea Massari e Ricki Tognazzi. Tra gli sponsor ci sono anche il presidente della Rai Walter Pedullà e il direttore finanziario della Banca di Roma Paolo Cuccia, i giornalisti Miriam Mafai e Renzo Foa. E poi i presidenti di decine di associazioni, da quelle di quartiere a quelle dei commercianti.

Francesco Rutelli

INTERVISTA

Leoni, Pds «È il candidato naturale»

Carlo Leoni, segretario del Pds cittadino spiega quale sarà l'atteggiamento della Quercia nella prossima campagna elettorale.

Ora c'è anche un comitato «pro Rutelli sindaco». Il leader ambientalista è dunque in campo. Il partito democratico della sinistra che fa?

Il Pds è stato il partito che ha proposto Francesco Rutelli come sindaco nel vecchio consiglio comunale, per dare vita a una giunta di svolta. E quella candidatura ha trovato alla fine ostacoli insormontabili in Campidoglio, ma nella città un grande consenso con il quale tutti debbono fare i conti. Quindi ora la candidatura di Rutelli è oggettivamente in campo, anche per noi e grazie alla nostra stessa iniziativa.

Il Pds quindi la sosterrà questa candidatura?

È un sostegno che io ritengo naturale ma è giusto che con le nuove regole dell'elezione diretta del sindaco le candidature nascano più che dai partiti dalle forze della società civile. Poi ci saranno i pronunciamenti ufficiali dei partiti. La nuova legge dice anche che, per essere eletto, il sindaco deve avere la maggioranza dei consensi. Quindi, nei prossimi giorni, prima di ufficializzare la nostra candidatura, noi lavoreremo innanzitutto alla costruzione di uno schieramento ancora più ampio, che comprenda tutte le forze di sinistra e di progresso. Cominceremo con l'incontrare Rifondazione comunista e La Rete...

Ma Sergio Garavini ha già bocciato la proposta di Rutelli sindaco.

Garavini sbaglia a porre delle pregiudiziali di questo genere. Comunque, da Rifondazione comunista e dalla Rete, io ho ricevuto due lettere nelle quali si invita il Pds ad un confronto programmatico e politico. E un'intesa di questo genere, prima di affrontare la questione del candidato, sarebbe davvero importante.

Cominciate da Rifondazione e dalla Rete. Cosa succede, il Pds cambia alleati dopo aver marciato, durante la crisi, con i Verdi, i liberali e i Popolari di Segni?

No. Vogliamo parlare con tutti, cercare un'intesa sul programma e anche sui percorsi per arrivare alla designazione del candidato a sindaco, come possono essere lo svolgimento di «primarie» o iniziative analoghe. Ma partiamo da Rifondazione e dalla Rete perché queste forze, durante la crisi, avevano dato una valutazione diversa della situazione romana, chiedendo le elezioni. Ora la situazione è cambiata, si vota e quindi vogliamo unire tutta la sinistra.

Durante la crisi è sul Psi che avete puntato per la giunta di svolta. Ora come vi porrete nei confronti del Garofano?

È difficile capire cosa accadrà nel Psi romano, dopo il terremoto avvenuto a livello nazionale con le dimissioni di Benvenuto. Iniziamo ora, con molto anticipo, la costruzione di un programma per Roma perché il confronto dovrà essere profondo. Sarebbe un peccato se non partecipassero a questo processo le forze di ispirazione socialista. □C.F.

Beni Culturali Tangenti: tre arresti

Tangenti per l'assegnazione dei lavori disposti dal ministero dei Beni culturali. Tre ordini di custodia cautelare, l'accusa è di corruzione. Tra i cinque e i sei miliardi di lire finiti nelle casse di Dc-Psi-Psdi. Fu l'ex titolare del dicastero, Vincenza Bono Parrino, a firmare i bandi di concorso cui fanno riferimento le indagini. E' ora prossimo l'invio degli atti al Tribunale dei ministri.

Tre ordini di custodia cautelare sono stati eseguiti dai carabinieri, nell'ambito dell'inchiesta della procura romana sulle tangenti pagate per l'assegnazione di lavori disposti dal ministero dei Beni culturali per il restauro di opere d'arte. Antonio Gallitelli, architetto, l'imprenditore Massimo Giuliani ,l'avvocato romano, Marco Annoni sono accusati di corruzione. Gallitelli era stato arrestato una prima volta, il 14 maggio scorso, su ordine del pool di Milano che aveva aperto una inchiesta – parallela a quella romana – sugli appalti del ministero dei Beni culturali. Anche Annoni era stato arrestato dalla procura milanese nel maggio del 1992 per presunte tangenti pagate per il progetto «Malpensa 2000». L'avvocato era stato poi nuovamente arrestato il 25 febbraio scorso dai magistrati di Torino che indagano sull'appalto di ristrutturazione dell'istituto Galileo Ferraris.

Gli atti dell'inchiesta, stando alle indiscrezioni, potrebbero finire al Tribunale dei ministri a seguito del coinvolgimento dell'ex titolare del dicastero, il ministro psdi, Vincenza Bono Parrino, che firmò i bandi di concorso che sono alla base degli accertamenti. Gallitelli e Giuliani, in particolare, hanno ottenuto dal gip, Vittorio De Cesare, gli arresti domiciliari per la collaborazione fornita, mentre Annoni è stato condotto a Regina Coeli. Gli ordini di custodia, eseguiti dai carabinieri del reparto operativo e dagli uomini di ps della sezione di polizia giudiziaria erano stati sollecitati dai pm Cesare Martellino e Giancarlo Armati. Le accuse fanno riferimento, per quanto riguarda Gallitelli, ad un giro di tangenti di cinque-sei miliardi di lire che sarebbero state divise tra Dc, Psi, Psdi e responsabili del ministero dei Beni culturali. Secondo quanto accertato, Gallitelli avrebbe svolto il ruolo di collettore ricevendo le somme di danaro da vane imprese che ottennero dal ministero concessioni per eseguire lavori di ristrutturazione su tutto il territorio nazionale. Le tangenti, secondo la ricostruzione fatta dall'ex vice direttore generale dell'Italstat, Alberto Zamorani (che nell'inchiesta figura come indagato insieme con numerosi imprenditori) sarebbero state versate in base ad un accordo raggiunto da Gallitelli (per conto del ministero) e alcuni imprenditori. L'intesa, secondo Zamorani, prevedeva l' affidamento di concessioni a privati per il 40 % dei lavori, in cambio sarebbe stato versato il 3 per cento del valore di ciascun appalto per le gare del 1988 e del 5 per cento per quelli successivi al 1990. Entrambe i bandi portavano la firma dell'ex ministro Vincenza Bono Parrino. Si parla di corruzione, perché gli inquirenti ritengono che gli imprenditori abbiano esercitato delle pressioni per entrare nel sistema degli appalti banditi dal ministero (in precedenza appannaggio di imprese pubbliche). Quanto a Giuliani, direttore tecnico della società «Condotte» (gruppo Iri-Italstat) l'accusa fa riferimento alla riscossione di 200 milioni quale tangente per l'affidamento in concessione alla associazione di imprese capeggiate dalla «Condotte» dei lavori di restauro e manutenzione della Certosa di Paradigna, dei musei triestini e delle ville storiche torinesi.

L'amministratore Diotallevi a giudizio per concussione

Mazzette alle Acque Albule Il 15% per ottenere i pagamenti

Antonio Diotallevi, membro del Consiglio di amministrazione delle Terme Acque Albule di Tivoli, comparirà davanti ai giudici della I sezione del Tribunale penale. L'accusa, messa a punto dal pubblico ministero Maria Cordova, è quella di concussione. Diotallevi avrebbe chiesto una tangente del 15 per cento a una società, la Publivisual, per sveltire il pagamento di alcune fatture.

Mazzette alle Acque Albule, la società che gestisce le terme di Tivoli, azionista unico il comune stesso. Antonio Diotallevi, membro del consiglio di amministrazione, è stato rinviato a giudizio per concussione. Il giudice per le indagini preliminari, Claudio D'Angelo, ha così accolto ieri la richiesta presentata dal pubblico ministero Maria Cordova.

Prosciolti, invece, per non aver commesso il fatto, altri tre amministratori delle terme: Marco Vincenzi, direttore sanitario, Filippo D'Offizi, direttore tecnico, e Franco Di Censi, presidente.

Antonio Diotallevi, secondo l'accusa, avrebbe chiesto una tangente del 15 per cento per sveltire il pagamento di alcune fatture a una società, la Publivisual, fornitrice delle Acque Albule. I fatti contestati dal pm Maria Cordova risalgono al 1991. Saranno i giudici della I sezione penale a vagliare la posizione di Antonio Diotallevi. La prima udienza è fissata per il prossimo 29 ottobre.

L'inchiesta sulle terme Acque Albule fu avviata dal sostituto procuratore Maria Cordova a seguito di un esposto presentato da Athos Angelo Cristofoletti, amministratore della Publivisual, la società che aveva stipulato un contratto con le terme per la manutenzione delle condotte subacquee.

Il lavoro appaltato alla Publivisual prevedeva immersioni alle sorgenti del lago Regina. In particolare, ogni mese i tecnici della società dovevano effettuare controlli e pronto intervento sulle condotte subacquee, nonché un'ispezione degli ormeggi, la verifica della stabilità delle condutture e lavori di ordinaria manutenzione.

Secondo Cristofoletti, Antonio Diotallevi nel 1991 propose all'amministratore della Publivisual di pagare il 15 per cento della somma dovuta dalle Acque Albule – 79 milioni e 500 mila lire – per sbloccare il pagamento delle fatture. La società Publivisual aveva fino allora già effettuato delle immersioni di controllo ma non aveva ricevuto alcun pagamento.

Sulle Acque Albule pesano altri due procedimenti giudiziari, ancora in corso. I giudici indagano anche su Pierluigi Di Gaspare, ex presidente delle terme, democristiano, predecessore di Antonio Diotallevi. Un'inchiesta riguarda un misterioso incendio scoppiato tempo addietro negli uffici delle Terme.

L'altra indagine si occupa degli assegni destinati ai fornitori delle Acque Albule e girati a favore dell'ex presidente. in sostanza Pierluigi Di Gaspare avrebbe firmato assegni destinati a coprire i crediti vantati dai fornitori delle Acque Albule. Assegni mai riscossi dai destinatari e successivamente girati a Di Gaspare. □T.T.

Si allarga lo scandalo della Sapienza: l'ateneo sotto inchiesta per i canoni miliardari

Alla terza università studiano i magistrati Sequestrati i contratti delle aule a S. Paolo

Dopo la Sapienza, dopo gli scandali di Tor Vergata, anche la terza università finisce sotto inchiesta. Il sostituto procuratore Giancarlo Armati ha aperto un'indagine sull'affitto dei locali di via della Vasca Navale. L'indagine è partita da un esposto presentato da alcuni membri del Consiglio di amministrazione delle due università. Sequestrati dalla guardia di finanza gli atti del contratto di locazione.

TERESA TRILLÒ

Affitti miliardari per locali tirati su in aree situate sotto il livello del Tevere. Creata da pochi mesi, la terza università di Roma, quella di Valco San Paolo, è già nel mirino dei magistrati. Il sostituto procuratore Giancarlo Armati ha aperto un'inchiesta sui contratti di locazioni stipulati dal rettore della Sapienza, Giorgio Tecce, con il gruppo Salini. Nel mirino dei magistrati, in particolare, c'è la spesa di 3 miliardi e 240 milioni, esclusa Iva, per l'affitto di un immobile di circa diecimila metri quadrati in via della Vasca Navale. Nei giorni scorsi agenti della guardia di finanza hanno sequestrato tutto il carteggio relativo alla locazione dello stabile: delibere e atti ora al vaglio dei militari.

L'indagine sulla terza università parte da un esposto presentato a febbraio da alcuni consiglieri di amministrazione della Sapienza. È toccato all'amministrazione del primo ateneo romano gestire la nascita dell'università di Valco San Paolo. Nei mesi a cavallo tra la fine del '90 e gli inizi del '91 si profila l'ipotesi di creare un terzo polo universitario. E, agli inizi del '92, nel corso di un consiglio di amministrazione prende corpo l'idea di reperire dei «contenitori di scambio» dove sistemare le aule del futuro ateneo in attesa della costruzione di nuovi edifici. Due le ipotesi di locazione già nell'aria: un edificio in via Segre e un altro in via della vasca Navale.

Nell'esposto arrivato sul tavolo del magistrato si ricostruisce tutta la trattativa intercorsa tra i responsabili della Sapienza e la «Salini costruttori spa». Si parla di contratti messi a punto prima del necessario parere rilasciato dall'Ufficio tecnico erariale, discordanze di calcolo sulla superficie degli immobili da affittare e di variazioni di destinazione d'uso dei locali sollecitate dalla stessa università La Sapienza in sostituzione dei proprietari degli immobili.

I firmatari dell'esposto rilevano che, già al momento dei primi contatti tra la Salini e i responsabili del vecchio ateneo, esisteva un rilevante contenzioso universitario con la società. Nell'esposto si citano i dubbi espressi dall'Ute nel pur favorevole parere rilasciato sulla locazione dell'immobile di via della Vasca Navale. I tecnici dell'erario consideravano i locali fatiscenti, isolati e difficili da raggiungere e una destinazione d'uso diverse da quella di aule universitarie.

Si sollevano dubbi anche sul procedimento seguito per stipulare il contratto di locazione, sottoscritto a trattativa privata. I firmatari dell'esposto sostengono che non sia stato esplicitato il criterio seguito nella scelta della società, senza favorire la comparsa di una pluralità di offerenti. «Inoltre – si legge – non risulta che sia stato esperito alcun tentativo di acquisizione di immobili di enti pubblici nell'area di Valco San Paolo».

Giorgio Tecce, infine, firma il contratto con la «Salini costruzioni Spa» nonostante il parere contrario espresso dalla commissione per la terza università, formata dai docenti che hanno scelto di far parte del corpo insegnante del nuovo ateneo. In più, si precisa nella denuncia, il contratto si firma agli inizi di settembre '92, quando «è assolutamente certo che l'immobile non potrà in alcun modo essere disponibile non solo per l'inizio dell'anno accademico '92–'93, ma neanche ad anno accademico inoltrato». Toccherà ora a Giancarlo Armati stabilire se il consiglio di amministrazione della Sapienza ha violato legge quando stipulò i contratti di locazioni destinati ad ospitare le aule del nuovo ateneo

l'Unità Vacanze
Chiedete il nostro opuscolo e prenotate i nostri viaggi anche presso
«IDRA TRAVEL TURISMO»
Via IV Novembre, 112/114 - Tel 06/679778
00187 ROMA

SCUOLA MEDIA STATALE
«SALVO D'ACQUISTO»
00155 ROMA - Via Collatina, 286 - Tel. 2280093
Distretto 15 - Circoscrizione VII
«EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE»
È stata allestita nei locali dell'Istituto, da docenti e alunni, una mostra calibrata sul progetto «Educazione all'Immagine». La mostra, aperta dal 31/5/93 al 10/6/93, nell'orario scolastico, si articola nelle tematiche seguenti:
– impiego della macchina fotografica
– manipolazione del messaggio iconico nelle strategie pubblicitarie e da parte delle agenzie formative
– tecniche di costruzione e rielaborazione dell'immagine
– i movimenti della figura e i principi della ripresa cinematografica
– le illusioni ottiche
– l'interpretazione soggettiva della realtà nella sua estrinsecazione visuale
– il segno, come convenzione e come codice relazionale
IL PRESIDE: Prof. Franco Scalzo

DA LETTORE A PROTAGONISTA
DA LETTORE A PROPRIETARIO
ENTRA nella Cooperativa soci de l'Unità
Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul CONTO CORRENTE POSTALE n. 22029409

PER RINNOVO MOSTRE
CUCINE
A PREZZI BASSISSIMI
SCAVOLINI
SALVARANI
Via Annia Regilla, 15 - 00178 ROMA
ARREDAMENTI CERQUINI
7188128 - 7188520

"ITALIA-AMBIENTE"
ASSOCIAZIONE PER LA DIFESA DELLA SALUTE DEL CITTADINO DALL'INQUINAMENTO AMBIENTALE
L'Assemblea generale dell'associazione è convocata per martedì 8 giugno '93 ore 19 presso la sede di Via Buonarroti, 25
O.d.g.:
Traffico • Trasporti • Spazi verdi
Parchi
Cultura • Sanità
Quattro giornate per l'ambiente
Presiede:
Roberto JAVICOLI